

Comunisti e socialisti raggiungono le intese per la formazione delle maggioranze

Terni: Accordo per Comune e Provincia Riconfermate le giunte di sinistra

Sindaco il comunista Giacomo Porraccini, presidente della Provincia il socialista Bruno Capponi - Una premessa politica per definire gli obiettivi da perseguire - Il principio della collegialità e della collaborazione - Incontri a Narni

TERNI — Ieri mattina è stato siglato l'accordo tra PCI e PSI per la costituzione della maggioranza al Comune e alla Provincia di Terni. Nell'accordo c'è una postilla, per cui prima che diventi esecutivo a tutti gli effetti, ci si riserva di attendere la ratifica da parte degli organismi dirigenti. Nello stesso pomeriggio di ieri si sono riuniti il comitato federale e la commissione federale di controllo del nostro partito, mentre questa mattina è stata fissata anche la riunione del direttivo del Partito Socialista Italiano. Dopo la fase di consultazioni tra i due partiti si sono incontrati i rispettivi organismi dirigenti, di fatto le firme di ieri mattina hanno sancito ufficialmente il nuovo patto.

L'accordo di Terni rappresenta un ulteriore passo in avanti in un processo di ricomposizione delle giunte di sinistra, che ha già conosciuto altri momenti significativi. Basti ricordare la formazione della nuova maggioranza al Comune e alla Provincia di Perugia, agli accordi per i comprensori di Gubbio e del Trasimeno. A Orvieto, invece, l'accordo è stato preceduto dall'elezione del sindaco della giunta. La prima seduta del consiglio comunale di Orvieto si è tenuta sabato 19, presieduta dallo stesso sindaco eletto il compagno Franco Barbarella, comunista. La delegazione di giunta del PCI sarà composta da Adriano Casassa, Costantino Pacioni, Giulio Montanico, Giampietro Flocini. Il vice sindaco è Carlo Alberto Fini, del PSI, partito al quale è andato anche un altro assessore che sarà ricoperto da Vittoriano Calistroni. A Narni al secondo degli incontri tra PCI e PSI, il consiglio comunale di Terni si riunisce nel pomeriggio di oggi. In mattinata è previsto anche un incontro con il PSDI, mentre scambi di opinioni ci sono stati anche con il PRI.

L'intesa per il Comune e la Provincia di Terni poggia su una premessa politica, nella quale vengono definiti gli obiettivi di fondo da perseguire, e riguarda anche la ripartizione degli incarichi. La giunta del Comune di Terni avrà un sindaco comunista, Giacomo Porraccini, che ha ricoperto l'incarico già nella passata legislatura, con unanimi apprezzamenti per l'opera svolta. Sette assessori saranno invece i consiglieri indicati dal PCI e cinque dal PSI. Al Partito Socialista andranno i seguenti assessori: primo dipartimento, edilizia residenziale pubblica; secondo dipartimento, ecologia; terzo dipartimento, cultura e istituto Braccialdi; quarto dipartimento, bilancio e patrimonio. Tutte le altre competenze saranno gestite dal PCI.

Il presidente della Provincia sarà socialista e il PSI ha indicato Bruno Capponi. Il PSI avrà un sindaco assessore, quello allo sviluppo economico, che dovrà provvedere alla gestione della legge 319. Tutte le altre competenze andranno al PCI.

L'ultima parte dell'accordo stabilisce anche le presidenze per i cosiddetti enti di secondo grado, la cui nomina spetta ai consigli. Al PSI andranno le presidenze della Azienda dei servizi municipali, dell'Ente consorzio dei trasporti, del comitato di controllo di Terni, del consorzio della legge n. 40, della azienda silvo-pastorale, mentre al PCI andranno le presidenze dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Unità sanitaria locale, dell'Azienda consorziale dei trasporti, dell'Azienda dei servizi municipali, della Comunità montana, dell'Azienda del turismo di Terni.

ANCONA — Il dibattito che si è svolto nei giorni scorsi nell'Aula magna del Senato dell'Università di Ancona, in occasione del convegno promosso dal Comune di Ancona sul tema «Il mercato all'ingrosso di Ancona e la rete dei mercati nazionali», non può non collegarsi ai problemi pressanti che sta vivendo in queste settimane l'economia regionale e dell'intero paese, oltre alle esigenze più complessive di rinnovamento della distribuzione commerciale.

Dopo le elezioni della giunta PCI-PSI

Ad Urbino si è aperto un nuovo capitolo di unità delle sinistre

URBINO — Urbino ha di nuovo una amministrazione formata da comunisti e socialisti (votata e abbiamo riferito domenica) nel Consiglio comunale convocato sabato 19. Sindaco è il compagno Giorgio Londi. «I due partiti — si dice nel documento base dell'accordo di giunta, da cui il PSI era uscito all'inizio del 1979 — si sono trovati concordi nella necessità di ricostruire, negli interessi della città e della sua popolazione, la giunta unitaria al Comune di Urbino, aperta al contributo delle altre forze politiche a cominciare dal PRI, con lo spirito della pari dignità fra le forze e nella collegialità delle analisi e possibilmente delle soluzioni dei problemi».

re e il Consiglio comunale di discutere. Qui — ha detto Londi — il nostro compito è quello di discutere di lavoro, di urbanistica, dei problemi dei giovani, del collegamento tra università e città, tra questa e il territorio, e non di fare propaganda spicciola e voli di fantasia.

Tra l'altro è apparso alquanto maldestro il tentativo dei democristiani di portare alla propria causa, che non si è saputo bene quale fosse visto che di programma hanno parlato poco, il consigliere Fortini nella lista civica di Controllo popolare. Il quale, dal canto suo, dei reali problemi di Urbino non ha fatto parola.

Salutate con un lungo applauso dal pubblico, molto più numeroso del solito, il che sta a dire che l'accordo tra PCI e PSI ha trovato piena rispondenza nei cittadini e negli ambienti democratici della città. L'elezione del compagno Londi ha preceduto la nomina degli assessori. La giunta risultava pertanto così composta: Giorgio Londi, PCI sindaco; Corbuco, PCI, Urbanistica; Saitarelli, PCI, Sanità; Mascioli, PCI, Finanze; Cerboni Baiardi, PSI, vice sindaco e assessore alla Cultura; Mazzalverli, PSI, Lavori Pubblici; Massi, PSI, Istruzione Sport.

Al ministero della P.I.

Domani l'incontro a Roma per gli studenti iraniani

Continua lo sciopero della fame — Illustrate le richieste al centro della riunione

PERUGIA — Continua lo sciopero della fame degli studenti iraniani che chiedono l'istituzione di una seconda sessione di esami a Palazzo Gallenga. Infine è stata giunta al suo tredicesimo giorno e si è svolta una conferenza stampa durante la quale sono state illustrate alcune delle richieste che verranno inoltrate domani nel incontro che si svolgerà a Roma, al ministero della Pubblica Istruzione, tra gli studenti e il sottosegretario Lenzi.

«Dopo aver ottenuto la disponibilità del nuovo rettore — ha detto uno degli iraniani — per risolvere il nostro problema, stiamo discutendo con il Comune di Perugia e la giunta regionale per giungere ad una steura comune delle proposte da presentare all'incontro di domani». Al primo posto delle richieste dei 290 studenti iraniani: l'istituzione di una seconda sessione di esami per l'anno accademico 1980-81 da istituirsi nel settembre/ottobre.

Il «no» delle assemblee operaie

Perché nelle Marche la «stangata» non deve passare

A colloquio con il compagno Rossano Rimelli, della segreteria regionale della CGIL

Sindaco comunista nel Comune di Arcevia

ANCONA — Il compagno Enzo Giancarril è stato riconfermato sindaco di Arcevia, a capo di un monocolore comunista. In questo importante centro collinare dell'entroterra anconitano, il PCI, 198 giugno scorso, ha ulteriormente aumentato i propri consensi elettorali a spese della DC, raggiungendo per la prima volta la maggioranza assoluta in voti e seggi.

ANCONA — «Quasi tutte le grandi fabbriche sono state toccate dalla consultazione sindacale, riunione del Consiglio generale abbiamo trascurato un primo bilancio» dice il compagno Rossano Rimelli della segreteria regionale della CGIL.

Un altro aspetto negativo (e ridicolo) del «decreto» governativo

L'assessore deve diventare un indovino?

Le Regioni dovrebbero comunicare con più di un anno di anticipo ai ministeri competenti il programma di attività promozionali per le vendite all'estero. Un freno alle attività commerciali umbre

Concluso a San Benedetto il Festival de l'Unità

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — È stato un finale in crescendo. La marea di visitatori che domenica sera ha invaso l'area dell'ex galoppatoio di San Benedetto del Tronto per la chiusura della prima festa provinciale dell'Unità ha rappresentato il segno inequivocabile del successo della manifestazione protrattasi per dieci giorni.

PERUGIA — Le Regioni dovranno comunicare entro settembre, con oltre un anno di anticipo, alla presidenza del consiglio dei ministri e ai ministeri interessati, il calendario completo dei programmi di attività all'estero, completezza nel tempo, dei tempi, dei luoghi, delle modalità di attuazione, degli accoli e delle spese, ma anche della composizione delle delegazioni regionali; nessuna iniziativa potrà infatti essere attuata senza la «necessaria intesa» da parte del governo.

La nuova disposizione, che riguarda le attività promozionali delle Regioni all'estero nei vari settori di competenza, contenuta in un decreto del presidente del consiglio dei ministri, ha suscitato commenti fortemente negativi alla Regione Umbria.

Oggi in sciopero gli operai del settore musicale

ANCONA — Ancora mobilitazione per i lavoratori del comparto strumenti musicali, da qualche tempo oggetto di pesanti attacchi al proprio posto di lavoro. Oggi infatti, scioperano gli operai degli stabilimenti di Osimo e Ancona della Lenco, mentre alla Regione Marche è previsto un incontro, convocato dallo stesso Ente, con enti locali, partiti e sindacati, per discutere dei problemi del gruppo Farfisa, che rischia di vedersi chiudere la fabbrica di Castelfidardo.

«C'è un punto su cui la consultazione in tutti i luoghi di lavoro garantisce completezza di informazioni e serenità di dibattito a fine di garantire il massimo di qualità e precisione» il compagno Rimelli.

Una realtà importante per l'economia di tutta la regione

Ad Ancona un dibattito sui mercati all'ingrosso

L'esigenza di rinnovamento della rete di distribuzione commerciale — L'intervento del deputato comunista Cappelloni — Far uscire il commercio dal ruolo di attività «minore» in cui è stato relegato nel nostro paese

so: non solo per mettere a confronto, come è stato fatto nel corso del convegno, questa breve esperienza con altre ben più mature, ma anche per definire meglio il rapporto che deve sussistere tra i grandi mercati nazionali e i piccoli mercati locali del tipo di quello anconitano.

La necessità di una programmazione territoriale che fissi una precisa gerarchia di funzioni per i circa 130-150 mercati esistenti nel nostro paese, oltre che un adeguamento del livello qualitativo degli impianti, è stata affermata anche da Sarti, presidente dell'Associazione mercati dell'Emilia Romagna, che ha tuttavia lamentato la carenza di una politica nazionale di settore. Lo stesso Domenico Cavallaro, presidente nazionale della Federmercati, aveva detto il recente convegno prospettando, più volte espresso e troppo a lungo disatteso, degli operatori commerciali per una moderna legislazione.

La iniziativa del PCI ha sollecitato il governo a predisporre un analogo provvedimento (che sembra essere in preparazione) per cui è prevedibile che si possa andare in autunno alla discussione di un progetto complessivo di riforma. Anche in questa occasione si rileva tuttavia la diversa qualità (e tempistiche) delle misure proposte dal nostro partito rispetto a provvedimenti settoriali e sperequati sin qui proposti dal governo e della DC.

Grave lutto del compagno Sigismondi

È deceduta all'età di 71 anni la mamma del compagno Sigismondi, segretario della sezione del Ghiotta rullo.

La rivista Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali